

«Tumore al seno sempre più donne scelgono Piacenza»



Il direttore di Telelibertà Nicoletta Bracchi, il primario Dante Palli e la presidente di Armonia Romina Cattivelli

Romina Cattivelli, presidente di Armonia e il primario Dante Palli a Telelibertà Nel 2018 gli interventi in Senologia sono stati 366

PIACENZA

● Quando si è ammalata Romina Cattivelli aveva trentadue anni. Oggi è presidente dell'associazione Armonia che conta circa 400 associate e uno "zoccolo duro" di venti volontarie agguerrite che portano avanti diverse iniziative. È stata lei a raccontare la sua esperienza da paziente e da presidente ai microfoni

della trasmissione "Nel mirino" andata in onda su Telelibertà ieri sera: insieme a Cattivelli è intervenuto anche Dante Palli, direttore della Breast Unit dell'ospedale di Piacenza da un paio d'anni. A loro dunque è spettato il compito di confrontarsi, sollecitati dalle domande del direttore di Telelibertà e Liberta.it Nicoletta Bracchi, sui temi del tumore, della prevenzione, del percorso

di cura.

«Ho iniziato questo percorso nel maggio del 2009: avevo 32 anni e mi è stato diagnosticato un cancro al seno e sono stata operata – spiega Cattivelli – dato che mi era stata riscontrata un'alta familiarità, ho scelto di fare la mastectomia preventiva perché non volevo più fare chemioterapia. All'ospedale di Piacenza ho potuto contare sul migliore ap-

poggio possibile che mi ha permesso di affrontare questo percorso con "serenità" anche se la malattia fa rivedere tutte le priorità di prima».

«Indubbiamente questa è una malattia che cambia la donna e la reazione non è uguale per tutte – le fa eco Palli – soprattutto la donna giovane è colpita nella sfera affettiva e sessuale e non sempre l'uomo è preparato ad accompagnare e assistere la compagna. Il tumore è una malattia sociale in questo senso, colpisce il nucleo familiare: non è un caso che le pazienti possano usufruire di consulenze psicologiche e di un gruppo di mutuo aiuto. La malattia non finisce con la chirurgia o la chemioterapia perché dopo ci sono i controlli e anche questi sono fonte grande di preoccupazione».

A ricordare nel concreto cosa significhi è ancora Cattivelli: «In due mesi ti specchi e non sei più tu – va avanti a spiegare – di quel periodo ricordo che mia sorella mi aveva soprannominato il bambino dal pigiama a righe. E ricordo anche quanto fastidioso fosse sentirmi dire che i capelli sarebbero ricresciuti: io stavo vivendo quel momento, non un prima o un dopo».

Il "dopo" però c'è stato per Cattivelli ed è coinciso con un sempre più forte impegno nell'associazione Armonia: «Da sola in realtà non farei nulla, ma attorno ho almeno venti donne operative, oltre alle centinaia di associate – va avanti Cattivelli – per ogni territorio c'è un piccolo comitato che si attiva per aiutare Armonia: in questi anni abbiamo investito più di 100 mila euro su Senologia, l'ultimo acquisto è l'elettrobisturi grazie alla solidarietà di tutti e alle tante "monetine" raccolte nei banchetti».

«La vicinanza della comunità è importante – dichiara Palli – ed è una vicinanza che vediamo anche dai dati: a fronte di un numero di tumori diagnosticati rimasto pressoché invariato negli anni e pari a circa 400, abbiamo registrato un numero crescente di interventi chirurgici. Nel 2018 sono stati 366, segno che sempre più donne si fanno operare a Piacenza e hanno fiducia in noi».

Betty Paraboschi